

MEV ed. 2017



Mortalità Evitabile (con intelligenza)

Rapporto MEV(i) 2017: Treviso apre la classifica, Napoli la chiude

I dati provinciali sui decessi per causa 2014 appena rilasciati dall'Istat ed elaborati da Nebo Ricerche PA confermano la generale diminuzione della mortalità evitabile in Italia nel corso degli ultimi anni ma ribadiscono anche un'evidente disparità geografica, a livello sia regionale che provinciale

Le novità dell'edizione 2017

Rispetto alle precedenti pubblicazioni della collana MEV(i), tutte integralmente disponibili sul sito dedicato www.mortalitaevitabile.it (cui si rimanda per la documentazione bibliografica), la misurazione della mortalità evitabile utile alla redazione di questo Rapporto è stata affrontata con alcune innovazioni, di seguito riassunte.

Integrazione fra le classificazioni Eurostat e MEV(i)

Nel giugno dello scorso anno, a seguito della diffusione di uno studio Eurostat sulla mortalità evitabile nei Paesi europei, è stato condotto un approfondimento finalizzato a confrontare la *metodologia* del Progetto MEV(i) con quella adottata dall'Ente europeo; tale approfondimento ha portato a una revisione della classificazione MEV(i) (cfr a destra).

Adozione della nuova popolazione standard europea

A partire da questa edizione di MEV(i) viene adottata la nuova *popolazione standard* proposta da Eurostat nel 2013 (cfr documentazione su www.mortalitaevitabile.it) che rispetto alla precedente definisce una struttura per età più vicina a quella italiana, con una popolazione infantile ridotta a vantaggio della fascia anziana, maggiormente rappresentata.

Elaborazioni su base triennale e serie storiche

Con l'obiettivo di rendere maggiormente robusto il set di indicatori proposto dal Progetto, le classifiche regionali e provinciali sono state elaborate sulla base dei dati relativi all'ultimo triennio disponibile (2012-2014 nel caso del presente Rapporto); parallelamente sono state realizzate alcune serie storiche, tra le quali i tassi standardizzati relativi agli anni del periodo 2010-2014.

Il quadro di sintesi dei decessi per causa

L'edizione 2017 stima in oltre **103.000** le morti evitabili avvenute nel 2014 entro i primi 75 anni di vita, delle quali circa due terzi maschili (66.284 casi) e il restante terzo femminile (37.312 casi).

La tavola in basso mostra il raccordo fra le tipologie di mortalità secondo la ripartizione adottata originariamente da MEV(i) (rilevata dai precedenti studi italiani) e la più recente modalità di lettura indicata da Eurostat.

Le tre voci della codifica convenzionale sono tra loro mutuamente esclusive e perciò sommabili; di contro, nella lettura Eurostat parte delle cause evitabili afferiscono sia al gruppo delle cause trattabili (*amenable*, AD) che a quello delle prevenibili (*preventable*, PD), voci che pertanto sono parzialmente sovrapponibili.

Codifica convenzionale

Letture Eurostat

Decessi maschi	Totale	Amenable	Prevent.
Prevenzione primaria	39.060	12.593	37.709
Diagnosi precoce e terapia	6.188	5.589	5.737
Altra assistenza sanitaria	21.036	14.461	9.930
Totale morti evitabili	66.284	32.643	53.376
Altra mortalità	221.224		
Totale decessi 2014	287.508		

Decessi femmine	Totale	Amenable	Prevent.
Prevenzione primaria	13.838	4.123	13.521
Diagnosi precoce e terapia	11.506	11.325	11.151
Altra assistenza sanitaria	11.968	9.629	4.251
Totale morti evitabili	37.312	25.077	28.923
Altra mortalità	270.473		
Totale decessi 2014	307.785		

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2014

Classificazione della mortalità evitabile

Secondo Eurostat le morti trattabili e quelle prevenibili sono dimensioni diverse della mortalità evitabile (*avoidable*). In particolare, una morte è considerata evitabile se, alla luce delle conoscenze mediche e della tecnologia o alla luce della comprensione delle determinanti della salute al momento della morte, tutte o la maggior parte delle morti per questa causa (applicando limiti di età se appropriato) potrebbero essere evitate attraverso cure sanitarie di buona qualità (*mortalità trattabile*) o interventi di sanità pubblica nel senso più ampio (*mortalità prevenibile*).

La codifica **convenzionale**, che si raccorda a quella adottata negli studi Nebo già dalla fine degli anni '90, prevede invece una classificazione delle cause di morte a seconda che siano evitabili con interventi di *prevenzione primaria*, di *diagnosi precoce e terapia* o, infine, di *igiene e altra assistenza*. L'attribuzione è per intervento prevalente, e pertanto a differenza della classificazione Eurostat i gruppi sono mutuamente esclusivi e la loro somma individua il complesso della mortalità evitabile.

Il presente Rapporto approfondisce gli esiti dell'analisi Nebo elaborata in occasione dello Speciale Eurostat e presenta risultati ottenuti con entrambe le viste, quella convenzionale e quella suggerita dall'Ente statistico europeo: l'obiettivo è rendere disponibile uno strumento a doppia classificazione, utilizzabile a seconda delle finalità per le quali si intendono acquisire e utilizzare gli indicatori relativi alla mortalità evitabile, anche per agevolare l'eventuale confronto con altri studi in materia.

Un ulteriore elemento di discontinuità con i precedenti Rapporti MEV(i) è dovuto all'adozione della popolazione standard europea varata nel 2013, nuovo standard di riferimento in numerose statistiche pubbliche, scelta anche nell'ottica di rendere coerente con altre fonti di dati il set di indicatori calcolato.

Osservando i dati della tavola alla pagina precedente si può notare che in linea di massima:

- i decessi contrastabili con interventi di prevenzione primaria sono pressoché totalmente classificati fra le *preventable deaths*,
- le morti evitabili con diagnosi e terapia tempestive sono invece nella quasi totalità dei casi codificate come sia *amenable* che *preventable*,
- la quota di mortalità evitabile afferente al terzo gruppo, il più eterogeneo, appare meno nettamente attribuita fra le due voci Eurostat, anche se è rintracciabile una maggior prevalenza della casistica all'interno delle *amenable deaths*.

In questa e nelle pagine che seguono vengono espone le classifiche regionali e provinciali, basate sull'indicatore di sintesi standardizzato *giorni perduti pro-capite*.

I risultati tendono a confermare alcune evidenze emerse già nelle precedenti edizioni, come la presenza di Marche e Toscana nella zona alta della classifica e quella della Campania nella fascia più critica.

Appare interessante, nello scorrere le classifiche, osservare anche il posizionamento, indicato fra parentesi, che la regione o la provincia assume con riferimento a ciascun indicatore parziale (AD e PD).

Classifica 2017 della mortalità evitabile per regione e genere

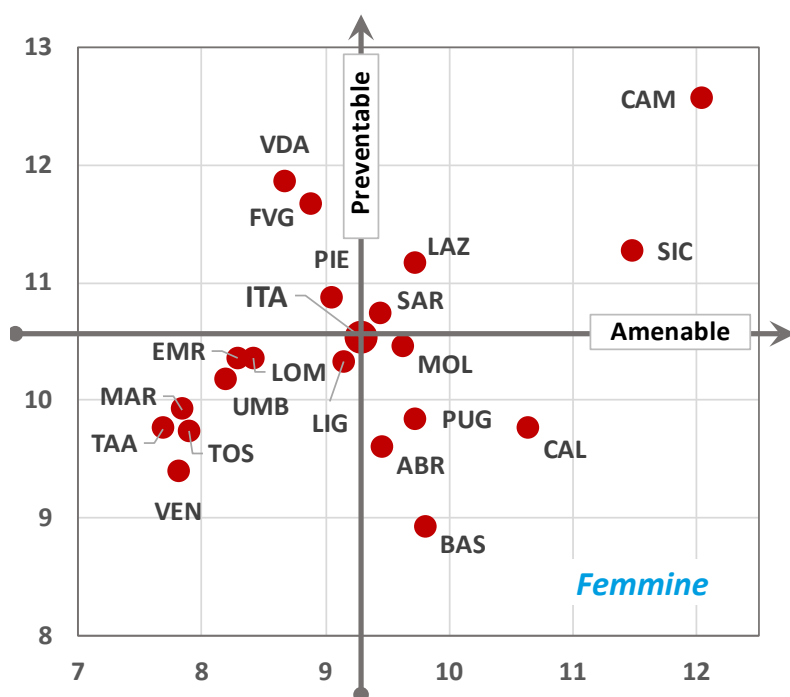
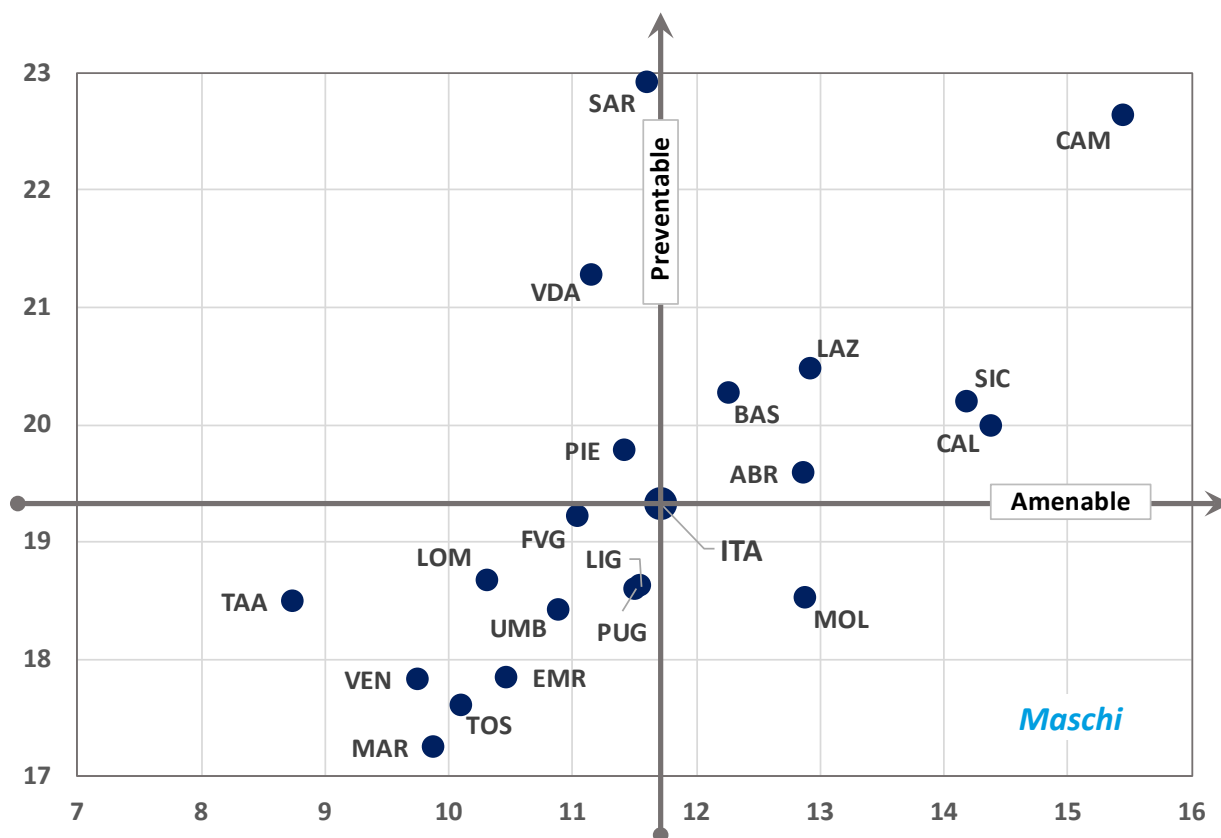
Mortalità evitabile totale (TD), di cui trattabile (AD) o prevenibile (PD) - Giorni perduti std pro-capite
In parentesi è riportato il posizionamento rispetto alle sole cause trattabili (AD) o prevenibili (PD).

Maschi					Femmine				
#	Regione	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Regione	TD	AD (pos)	PD (pos)
1	Marche	21,34	9,88 (3)	17,24 (1)	1	Veneto	12,11	7,82 (2)	9,39 (2)
2	Trentino A.A.	21,60	8,74 (1)	18,49 (6)	2	Trentino A.A.	12,32	7,69 (1)	9,76 (5)
3	Veneto	21,80	9,76 (2)	17,82 (3)	3	Marche	12,48	7,84 (3)	9,92 (8)
4	Toscana	21,96	10,11 (4)	17,60 (2)	4	Toscana	12,52	7,90 (4)	9,74 (4)
5	Emilia Rom.	22,14	10,47 (6)	17,84 (4)	5	Umbria	12,90	8,20 (5)	10,18 (9)
6	Lombardia	22,82	10,32 (5)	18,67 (10)	6	Abruzzo	13,15	9,46 (13)	9,60 (3)
7	Umbria	22,93	10,89 (7)	18,42 (5)	7	Lombardia	13,22	8,42 (7)	10,36 (11)
8	Liguria	23,38	11,55 (12)	18,62 (9)	8	Basilicata	13,29	9,82 (17)	8,93 (1)
9	Puglia	23,86	11,51 (11)	18,60 (8)	9	Emilia Rom.	13,30	8,29 (6)	10,36 (11)
10	Friuli V.G.	24,19	11,05 (8)	19,22 (11)	10	Puglia	13,50	9,73 (15)	9,84 (7)
	Italia	24,30	11,71	19,33	11	Liguria	13,68	9,15 (11)	10,33 (10)
11	Molise	24,35	12,88 (16)	18,52 (7)	12	Sardegna	13,86	9,45 (12)	10,74 (14)
12	Piemonte	24,52	11,43 (10)	19,78 (13)		Italia	13,91	9,29	10,54
13	Abruzzo	24,97	12,87 (15)	19,58 (12)	13	Piemonte	13,96	9,05 (10)	10,87 (15)
14	Basilicata	25,70	12,26 (14)	20,27 (16)	14	Calabria	14,35	10,64 (18)	9,76 (5)
15	Lazio	25,80	12,92 (17)	20,48 (17)	15	Molise	14,36	9,63 (14)	10,46 (13)
16	Valle d'Aosta	25,96	11,16 (9)	21,27 (18)	16	Friuli VG	14,57	8,89 (9)	11,66 (18)
17	Sicilia	26,67	14,18 (18)	20,20 (15)	17	Lazio	14,78	9,73 (15)	11,16 (16)
18	Calabria	26,80	14,38 (19)	19,98 (14)	18	Valle d'Aosta	14,82	8,67 (8)	11,85 (19)
19	Sardegna	27,71	11,60 (13)	22,92 (20)	19	Sicilia	15,74	11,48 (19)	11,27 (17)
20	Campania	29,24	15,45 (20)	22,64 (19)	20	Campania	17,14	12,05 (20)	12,56 (20)

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2012-2014

Mortalità per cause trattabili e prevenibili per regione e genere

Giorni perduti std pro-capite
Il centro degli assi coincide con i valori della media nazionale



I grafici in questa pagina evidenziano l'andamento regionale dell'indicatore di sintesi del Rapporto MEV(i), i *giorni perduti pro-capite per mortalità evitabile*, calcolato distintamente per le due voci della lettura Eurostat.

Campania, Sicilia e Lazio sia per i maschi che per le femmine si collocano nel quadrante in alto a destra, quello che ospita valori oltre la media nazionale per entrambe le variabili.

Di contro, per Veneto, Marche, Trentino Alto Adige, Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria in entrambi i casi si rilevano valori sia per le *amenabile death* che per le *preventable death* al di sotto dei rispettivi valori medi italiani.

Si può in ogni caso notare come rispetto alla media nazionale, assunta come baricentro degli assi, le varie regioni si distribuiscono secondo andamenti non uniformi, soprattutto nel caso della mortalità femminile.

Classifica 2017 della mortalità evitabile per provincia e genere

Mortalità evitabile totale (TD), di cui trattabile (AD) o prevenibile (PD) - Giorni persi std pro-capite
In parentesi è riportato il posizionamento rispetto alle sole cause trattabili (AD) o prevenibili (PD).

Maschi					Femmine				
#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)
1	Treviso	19,65	8,17 (1)	16,42 (6)	1	Treviso	10,67	6,75 (1)	8,45 (2)
2	Firenze	19,72	8,95 (5)	16,12 (3)	2	Prato	10,96	7,49 (11)	8,87 (7)
3	Ascoli Piceno	19,90	9,15 (8)	16,43 (7)	3	Vicenza	11,10	7,46 (9)	8,48 (3)
4	Rimini	20,17	9,38 (9)	16,43 (7)	4	Ascoli Piceno	11,17	7,47 (10)	8,36 (1)
5	Fermo	20,20	9,84 (18)	16,00 (1)	5	Arezzo	11,36	7,18 (4)	8,72 (5)
6	Monza-Brianza	20,20	8,94 (4)	16,47 (9)	6	Ogliastra	11,40	8,60 (40)	8,48 (3)
7	Siena	20,32	9,09 (6)	16,27 (4)	7	Trento	11,58	7,35 (7)	9,15 (13)
8	Prato	20,35	9,86 (19)	16,07 (2)	8	Firenze	11,67	7,06 (2)	9,17 (15)
9	Padova	20,74	9,82 (17)	16,89 (12)	9	Massa-Carrara	11,74	7,55 (12)	9,29 (18)
10	Forlì-Cesena	20,81	9,72 (15)	16,74 (10)	10	Monza-Brianza	11,85	7,85 (16)	9,24 (16)
11	Trento	20,84	8,75 (2)	17,56 (21)	11	Lecco	11,86	7,13 (3)	9,31 (20)
12	Lecco	20,94	9,67 (14)	16,88 (11)	12	Pesaro-Urbino	11,93	7,44 (8)	9,29 (18)
13	Ancona	21,28	9,48 (12)	17,37 (19)	13	Padova	11,98	7,59 (13)	9,43 (23)
14	Arezzo	21,38	9,86 (19)	17,14 (16)	14	Rimini	12,05	7,24 (5)	9,61 (32)
15	La Spezia	21,42	9,61 (13)	17,35 (18)	15	Oriстано	12,10	8,84 (46)	9,42 (22)
16	Ravenna	21,59	9,72 (15)	17,93 (25)	16	Verona	12,27	8,00 (21)	9,04 (11)
17	Milano	21,60	10,23 (27)	17,58 (22)	17	Ravenna	12,34	7,28 (6)	9,70 (33)
18	Modena	21,65	10,44 (35)	16,99 (13)	18	Siena	12,41	7,73 (14)	9,39 (21)
19	Vicenza	21,66	10,00 (22)	17,74 (23)	19	Perugia	12,47	7,92 (17)	9,88 (37)
20	Verona	21,75	10,10 (24)	17,10 (15)	20	Como	12,50	8,04 (22)	9,55 (26)
21	Reggio Emilia	21,79	10,16 (26)	17,01 (14)	21	Reggio Emilia	12,61	7,96 (18)	9,57 (28)
22	Pesaro-Urbino	22,03	9,87 (21)	18,12 (30)	22	Ancona	12,68	7,97 (20)	10,26 (48)
23	Bologna	22,07	10,78 (45)	17,83 (24)	23	Novara	12,74	8,32 (30)	10,04 (40)
24	Bari	22,18	10,61 (40)	17,49 (20)	24	Brescia	12,74	7,80 (15)	10,09 (43)
25	Perugia	22,20	10,38 (31)	18,10 (29)	25	Parma	12,75	8,10 (25)	10,25 (47)
26	Macerata	22,26	10,97 (50)	17,27 (17)	26	Teramo	12,75	8,88 (48)	9,56 (27)
27	Pordenone	22,32	10,32 (30)	18,42 (35)	27	Modena	12,78	8,06 (24)	9,59 (29)
28	Pistoia	22,36	10,61 (40)	18,29 (33)	28	Lecce	12,79	8,98 (51)	9,60 (31)
29	Bolzano	22,41	8,75 (2)	19,46 (54)	29	Milano	12,86	8,24 (28)	10,22 (46)
30	Imperia	22,46	10,71 (43)	18,57 (38)	30	Bari	12,97	9,25 (62)	9,50 (24)
31	Como	22,54	10,07 (23)	18,17 (32)	31	Chieti	12,99	9,77 (78)	9,15 (13)
32	Pisa	22,69	10,49 (36)	18,12 (30)	32	Catanzaro	13,00	9,82 (79)	8,89 (9)
33	Livorno	22,70	10,38 (31)	17,98 (27)	33	Rieti	13,01	9,05 (54)	9,08 (12)
34	Parma	22,72	10,74 (44)	18,37 (34)	34	Savona	13,02	8,68 (44)	9,78 (35)
35	Isernia	22,74	12,08 (69)	16,29 (5)	35	Pescara	13,05	9,41 (69)	9,71 (34)
36	Varese	22,77	10,80 (46)	18,58 (39)	36	Bolzano	13,12	8,04 (22)	10,43 (54)
37	Barletta-AT	23,04	10,99 (51)	18,04 (28)	37	Nuoro	13,13	8,67 (42)	10,43 (54)
38	Venezia	23,11	10,28 (29)	19,02 (47)	38	Pisa	13,13	8,56 (38)	9,93 (38)
39	Grosseto	23,28	10,60 (39)	18,47 (36)	39	Asti	13,14	8,51 (35)	10,02 (39)
40	Bergamo	23,31	10,40 (33)	18,96 (45)	40	Verbano-CO	13,16	8,20 (27)	10,10 (44)
41	Rieti	23,62	12,78 (83)	17,97 (26)	41	Livorno	13,19	8,81 (45)	9,54 (25)
42	Gorizia	23,72	9,47 (10)	19,46 (54)	42	Macerata	13,24	7,96 (18)	10,86 (68)
43	Mantova	23,73	10,40 (33)	19,55 (59)	43	Fermo	13,28	8,49 (33)	10,44 (56)
44	Lecce	23,78	10,81 (48)	18,51 (37)	44	Potenza	13,29	9,96 (83)	8,76 (6)
45	Genova	23,82	12,16 (73)	18,86 (42)	45	Matera	13,29	9,56 (73)	9,27 (17)
46	Brescia	23,92	10,55 (38)	19,75 (63)	46	Pistoia	13,34	8,51 (35)	10,93 (74)
47	Torino	23,98	11,17 (54)	19,44 (53)	47	La Spezia	13,37	8,98 (51)	10,41 (52)
48	Cuneo	24,01	10,82 (49)	19,38 (51)	48	Taranto	13,44	9,47 (70)	10,12 (45)
49	Novara	24,02	11,33 (56)	19,64 (61)	49	Venezia	13,46	8,46 (32)	10,73 (65)
50	Teramo	24,23	12,41 (78)	18,93 (43)	50	Bologna	13,53	8,59 (39)	10,67 (63)
51	Chieti	24,23	12,63 (81)	19,01 (46)	51	Varese	13,53	9,08 (56)	10,30 (49)
52	Trieste	24,25	12,08 (69)	18,81 (40)	52	Rovigo	13,57	9,10 (58)	10,59 (60)
53	Savona	24,28	11,85 (64)	18,93 (43)	53	M. Campidano	13,64	9,82 (79)	10,89 (72)
54	Piacenza	24,30	10,80 (46)	20,37 (79)	54	Crotone	13,74	10,20 (86)	8,96 (10)

la tavola segue alla pagina successiva

la tavola segue dalla pagina precedente

Maschi					Femmine				
#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)	#	Provincia	TD	AD (pos)	PD (pos)
55	Taranto	24,39	11,84 (63)	19,18 (49)	55	Pordenone	13,81	8,39 (31)	11,02 (81)
56	Lodi	24,54	10,63 (42)	20,79 (85)	56	Genova	13,84	9,32 (65)	10,44 (56)
57	Asti	24,67	11,92 (65)	19,79 (64)	57	L'Aquila	13,87	9,70 (75)	10,08 (41)
58	Belluno	24,84	9,47 (10)	21,26 (90)	58	Forlì-Cesena	13,88	8,30 (29)	10,67 (63)
59	Cremona	24,85	10,14 (25)	20,34 (77)	59	Torino	13,88	8,91 (49)	10,88 (71)
60	Campobasso	24,96	13,19 (89)	19,39 (52)	60	Barletta-AT	13,90	10,85 (97)	10,32 (50)
61	Terni	25,05	12,36 (75)	19,36 (50)	61	Bergamo	13,90	8,53 (37)	10,83 (67)
62	Ragusa	25,06	12,36 (75)	19,84 (65)	62	Avellino	13,97	10,38 (91)	10,08 (41)
63	Ferrara	25,14	12,04 (67)	20,30 (75)	63	Terni	14,04	8,94 (50)	11,02 (81)
64	Brindisi	25,15	12,85 (84)	19,51 (56)	64	Isernia	14,05	10,40 (92)	8,87 (7)
65	Vibo Valentia	25,31	13,00 (87)	19,51 (56)	65	Sassari	14,06	9,31 (64)	10,97 (76)
66	Udine	25,34	11,48 (57)	19,74 (62)	66	Agrigento	14,07	10,27 (88)	10,41 (52)
67	Trapani	25,46	13,43 (92)	18,84 (41)	67	Belluno	14,07	9,11 (59)	10,99 (78)
68	Roma	25,47	12,90 (86)	20,27 (73)	68	Cuneo	14,07	9,33 (67)	10,87 (69)
69	L'Aquila	25,52	13,41 (91)	20,13 (70)	69	Carbonia-I	14,08	9,32 (65)	11,11 (84)
70	Potenza	25,55	12,50 (79)	19,87 (66)	70	Grosseto	14,09	8,16 (26)	11,26 (89)
71	Benevento	25,56	13,57 (94)	19,06 (48)	71	Udine	14,10	8,49 (33)	11,20 (85)
72	Lucca	25,67	12,14 (72)	20,03 (67)	72	Viterbo	14,14	8,87 (47)	10,97 (76)
73	Rovigo	25,75	11,01 (52)	21,38 (93)	73	Vercelli	14,16	9,00 (53)	11,30 (94)
74	Verbano-CO	25,86	11,62 (60)	21,38 (93)	74	Imperia	14,17	9,29 (63)	10,50 (59)
75	Alessandria	25,87	12,40 (77)	20,14 (71)	75	Sondrio	14,24	8,63 (41)	11,24 (87)
76	Massa-Carrara	25,89	11,50 (58)	20,75 (84)	76	Cagliari	14,30	9,55 (72)	11,01 (79)
77	Matera	25,93	11,75 (61)	20,95 (86)	77	Lucca	14,40	9,15 (60)	11,27 (90)
78	Pescara	25,95	13,04 (88)	20,30 (75)	78	Campobasso	14,47	9,35 (68)	11,05 (83)
79	Aosta	25,96	11,16 (53)	21,27 (91)	79	Pavia	14,51	9,08 (56)	11,59 (99)
80	Biella	26,02	11,54 (59)	21,05 (87)	80	Frosinone	14,53	9,63 (74)	10,81 (66)
81	Messina	26,29	14,73 (104)	19,53 (58)	81	Brindisi	14,58	10,20 (86)	10,61 (61)
82	Agrigento	26,36	13,79 (96)	20,34 (77)	82	R. Calabria	14,58	10,90 (98)	9,59 (29)
83	Viterbo	26,37	12,54 (80)	21,05 (87)	83	Mantova	14,59	9,49 (71)	11,29 (93)
84	Palermo	26,52	14,27 (98)	20,04 (68)	84	Salerno	14,72	10,52 (94)	10,47 (58)
85	Avellino	26,63	14,35 (100)	20,40 (80)	85	Foggia	14,74	11,01 (99)	9,85 (36)
86	Foggia	26,64	13,44 (93)	20,28 (74)	86	Vibo Valentia	14,76	11,24 (101)	10,61 (61)
87	Cagliari	26,65	11,27 (55)	21,83 (99)	87	Trapani	14,81	10,50 (93)	11,28 (92)
88	Olbia-Tempio	26,71	12,24 (74)	21,60 (95)	88	Aosta	14,82	8,67 (42)	11,85 (101)
89	Oristano	26,73	12,01 (66)	21,20 (89)	89	Latina	14,88	10,34 (90)	10,95 (75)
90	Cosenza	26,78	14,31 (99)	19,56 (60)	90	Cosenza	14,88	10,78 (95)	10,33 (51)
91	R. Calabria	26,87	14,42 (101)	20,17 (72)	91	Roma	14,91	9,75 (77)	11,33 (95)
92	Ogliastra	26,88	9,13 (7)	23,28 (104)	92	Olbia-Tempio	14,97	10,79 (96)	11,23 (86)
93	Pavia	26,92	12,09 (71)	22,19 (101)	93	Cremona	15,00	9,90 (82)	11,25 (88)
94	Catanzaro	26,92	14,88 (105)	20,04 (68)	94	Piacenza	15,01	9,06 (55)	12,14 (105)
95	Latina	27,02	12,87 (85)	21,28 (92)	95	Biella	15,18	9,87 (81)	12,02 (104)
96	Salerno	27,10	14,91 (106)	20,54 (81)	96	Alessandria	15,31	10,29 (89)	11,49 (96)
97	Catania	27,14	14,23 (97)	20,56 (82)	97	Ferrara	15,37	9,73 (76)	11,86 (102)
98	Frosinone	27,19	13,29 (90)	21,62 (96)	98	Messina	15,38	11,23 (100)	11,01 (79)
99	Siracusa	27,51	14,67 (103)	20,57 (83)	99	Gorizia	15,43	9,15 (60)	12,56 (107)
100	Vercelli	27,58	13,66 (95)	22,09 (100)	100	Ragusa	15,56	11,54 (103)	10,87 (69)
101	Carbonia-I	27,90	10,52 (37)	24,18 (107)	101	Trieste	15,70	10,04 (84)	12,71 (108)
102	Caltanissetta	28,00	14,42 (101)	21,66 (97)	102	Benevento	15,87	12,17 (106)	10,91 (73)
103	Crotone	28,35	15,09 (107)	21,74 (98)	103	Palermo	15,94	11,36 (102)	11,27 (90)
104	Sassari	28,49	11,76 (62)	23,75 (105)	104	Catania	16,00	11,81 (104)	11,55 (98)
105	Sondrio	28,87	10,26 (28)	25,19 (109)	105	Lodi	16,21	10,08 (85)	13,01 (109)
106	Enna	29,12	15,82 (109)	22,28 (102)	106	Siracusa	16,71	12,01 (105)	11,82 (100)
107	Caserta	29,50	15,55 (108)	22,64 (103)	107	Caltanissetta	16,86	12,59 (108)	11,52 (97)
108	M. Campidano	29,53	12,04 (67)	25,36 (110)	108	Caserta	16,96	12,30 (107)	12,29 (106)
109	Nuoro	30,59	12,77 (82)	25,11 (108)	109	Enna	17,07	13,54 (110)	11,95 (103)
110	Napoli	30,79	15,99 (110)	24,16 (106)	110	Napoli	18,68	12,78 (109)	13,92 (110)

Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2012-2014

Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile

Giorni perduti std pro-capite per Provincia
Con indicazione del posizionamento delle Città metropolitane

Le mappe epidemiologiche permettono di cogliere, secondo una visione d'insieme, distribuzioni geografiche o dettagli territoriali difficilmente percepibili nelle tavole di dati. I cartogrammi provinciali sono stati realizzati classificando i dati in una scala cromatica che dal colore più chiaro a quello più scuro indica, nell'ordine, livelli di mortalità via via più elevati.

Individuate sulla base del valore medio nazionale e della deviazione standard (σ), sono state definite 5 classi di intensità: due classi estreme aperte, individuate dalla media più (o meno) una deviazione standard, due classi intermedie, limitate verso il centro dalla media più (o meno) metà deviazione standard, e, infine, una classe centrale, come schematizzato nella legenda che correda i cartogrammi.

Accanto a ciascuna mappa è riportato l'elenco delle 14 province definite dal 1° gennaio 2017 *Città metropolitane* - elencate nell'ordine in cui si rintracciano nelle rispettive classifiche e corredate dall'indice di posizionamento - tra le quali si notano alcune ricorrenze piuttosto frequenti:

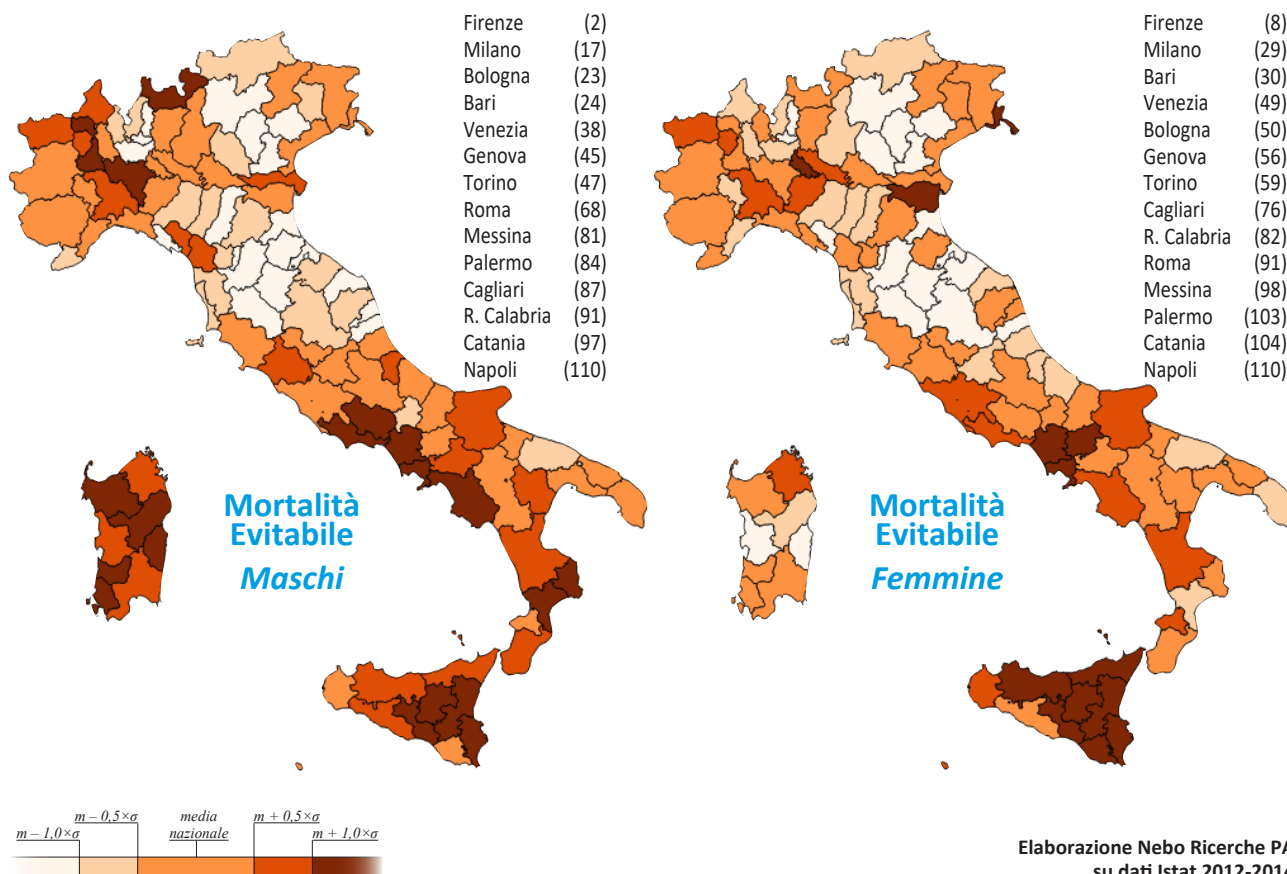
- Firenze sempre al primo posto, il più delle volte seguita da Milano;
- Napoli all'ultimo posto in tutti e sei i casi;
- le Città del centro-nord solitamente nella prima metà della classifica, con l'eccezione di Roma;
- le Città del sud solitamente nella seconda metà della classifica, con l'eccezione di Bari.

Le mappe relative alla mortalità evitabile complessiva (in questa pagina) consentono di rilevare alcune peculiarità, tra le quali, in particolare:

- un'area che si estende fra Toscana, Umbria e Marche e un'altra che abbraccia Veneto e Trentino Alto Adige, entrambe caratterizzate da tonalità meno intense e cioè da valori più bassi;
- vaste parti della Sicilia e della Campania e, nel caso dei maschi, della Sardegna che presentano colorazioni molto intense, quindi valori sensibilmente più elevati della media nazionale.

Dalle mappe che riportano distintamente la mortalità prevenibile e quella trattabile (alla pagina seguente) emerge invece che:

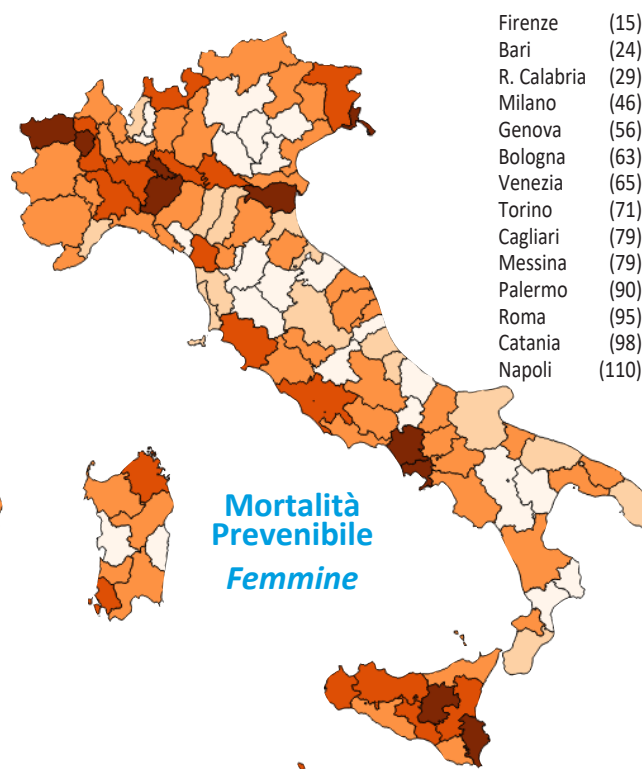
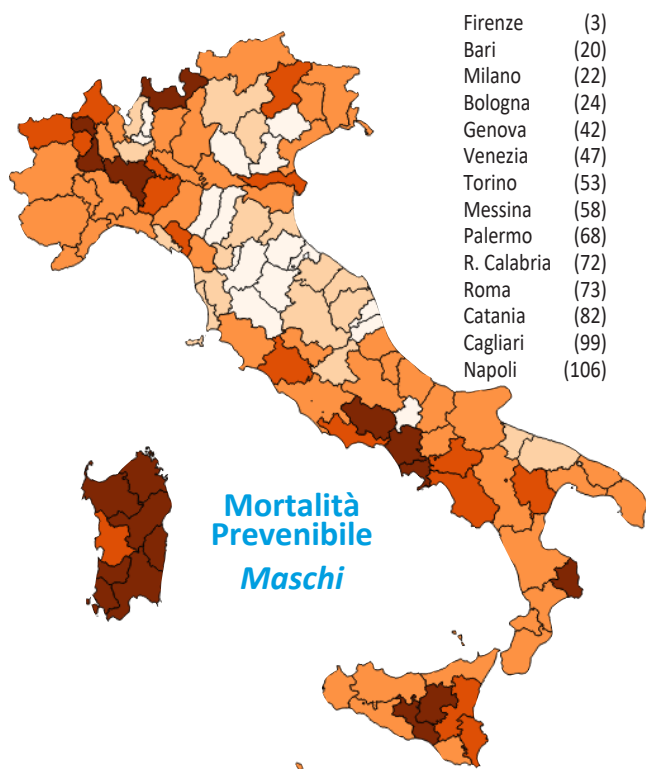
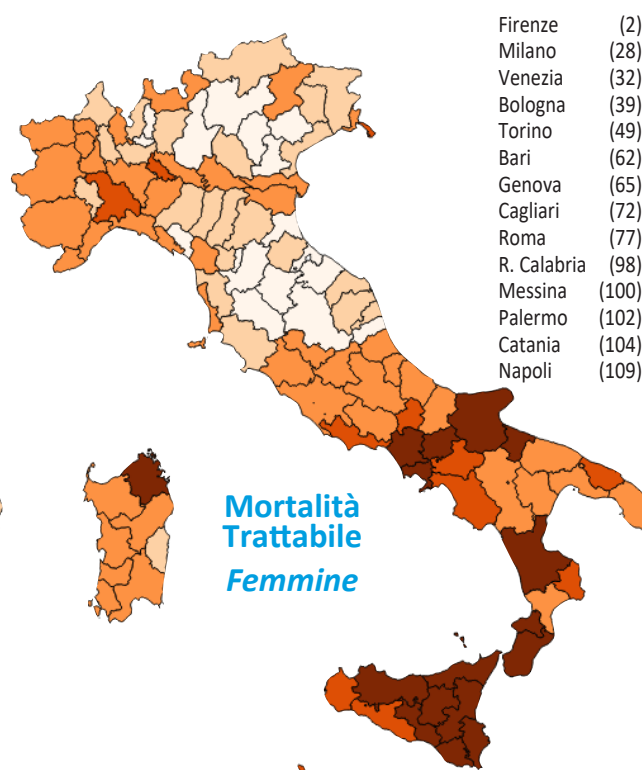
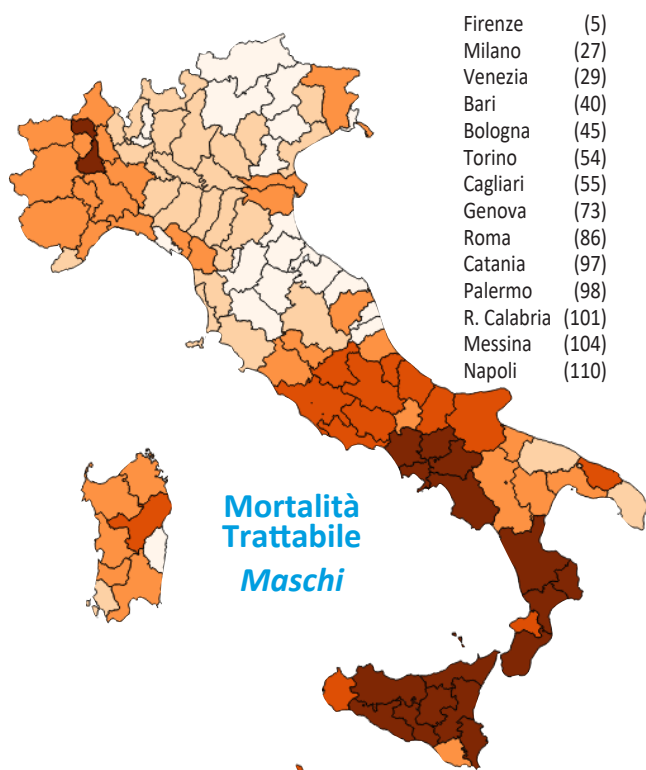
- per le *amenable deaths* appare più netto un gradiente geografico nord-sud; con qualche sporadica eccezione, infatti, le province meridionali rientrano nelle due classi di valori più elevati, così come tutte le province del centro nord, salvo rari casi, afferiscono alle classi di valori prossimi alla media nazionale o inferiori;
- meno netta risulta invece la cartografia disegnata dai valori delle *preventable deaths*; in questo caso non sembrano ravvisabili specifiche tendenze geografiche di tipo nord-sud; è tuttavia evidente l'eterogeneità territoriale, talvolta pronunciato anche all'interno di una medesima regione o comunque fra province contigue.



Elaborazione Nebo Ricerche PA
su dati Istat 2012-2014

Mappe epidemiologiche della mortalità evitabile

Giorni perduti std pro-capite per Provincia
 Con indicazione del posizionamento delle Città metropolitane



Elaborazione Nebo Ricerche PA
 su dati Istat 2012-2014

Rapporto MEV(i) 2017

Mortalità evitabile per tipologia, anno, regione e genere

Tassi standardizzati × 100.000

La banca dati del Progetto MEV(i) ospita i dati di mortalità provinciali a partire dal 2009.

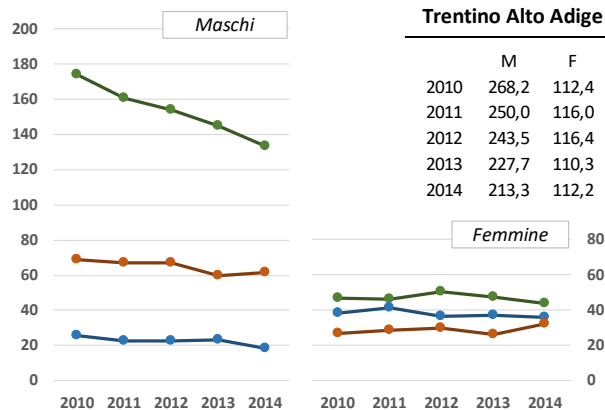
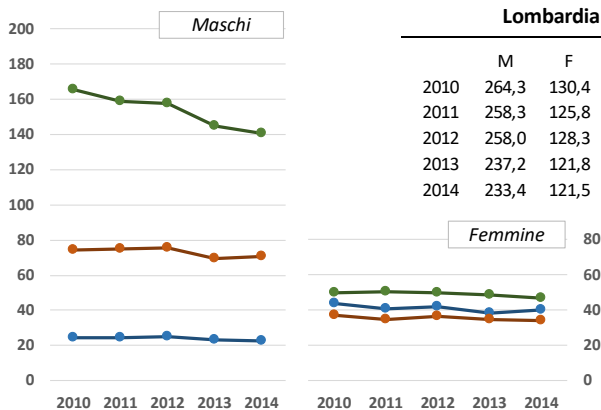
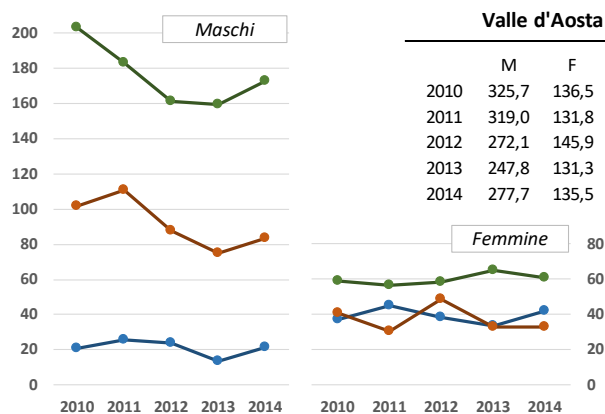
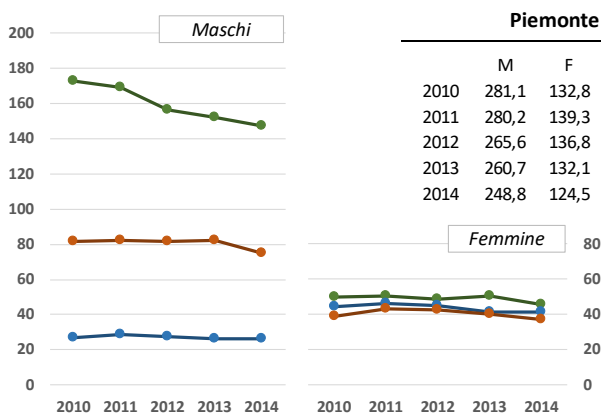
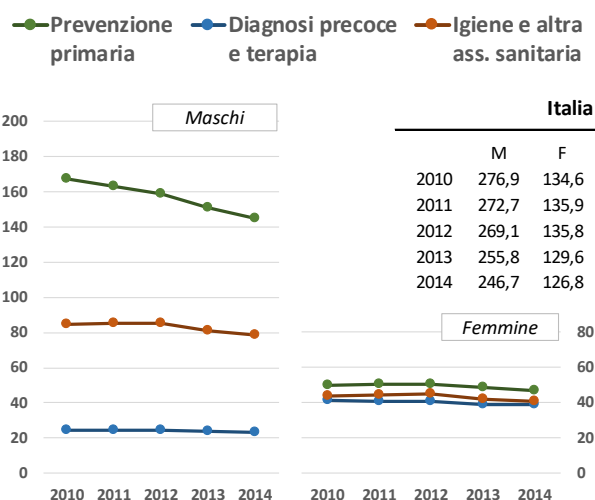
Escludendo per motivi di uniformità il 2009 (ultimo anno prima della variazione del numero di province da 107 a 110), sono stati rielaborati i tassi standardizzati regionali annuali dal 2010 al 2014, adottando per tutti l'attuale metodologia, vale a dire utilizzando la classificazione delle cause di mortalità evitabile revisionata e la popolazione standard aggiornata.

I diagrammi presenti in questa e nelle successive due pagine presentano i risultati di tale procedimento, e in particolare riportano l'andamento di ciascuna delle voci della lettura convenzionale, cioè *prevenzione primaria*, *diagnosi precoce e terapia*, *igiene e assistenza sanitaria*, e, nella tabella associata a ciascun grafico, della mortalità evitabile complessiva.

Le figure sono costruite in modo da permettere di cogliere sia la dimensione che la dinamica del fenomeno lungo l'ultimo quinquennio disponibile, anche confrontando l'andamento fra generi o regioni e con la media nazionale.

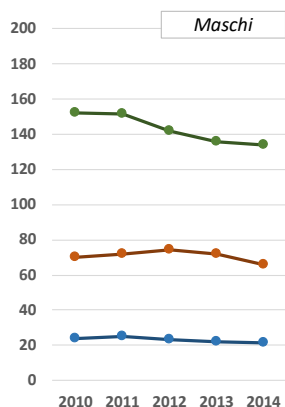
Osservando i grafici si può notare come quasi ovunque la mortalità evitabile maschile, e in particolare quella contrastabile con interventi di prevenzione primaria, sia in diminuzione, mentre risultano più eterogenei gli andamenti delle altre tipologie e del genere femminile.

L'osservazione delle varie realtà geografiche permette di percepire la varietà fra specifiche regioni (come nel caso, ad esempio, di un confronto diretto tra Campania e Puglia o tra Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige) oppure caratteristiche più generali, ad esempio notando come nel centro-nord la mortalità evitabile femminile con interventi di prevenzione primaria sia la voce più rilevante tra le tre, diversamente da quanto accade in quasi tutte le regioni meridionali.

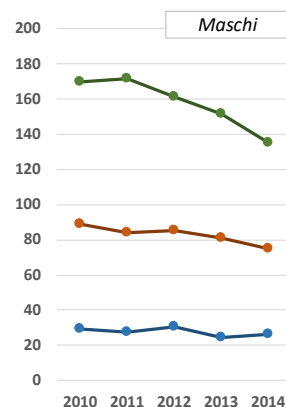
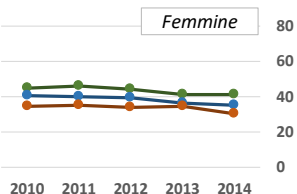


Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2010-2014

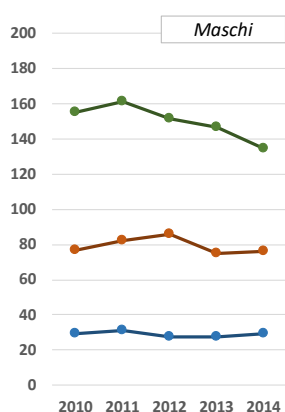
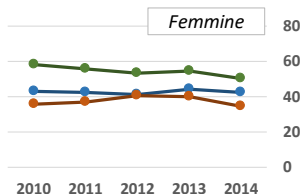
la tavola segue dalla pagina precedente



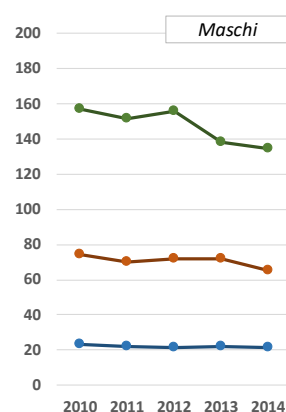
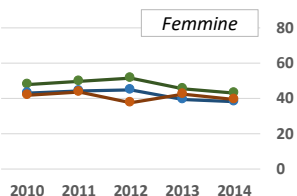
Veneto		
	M	F
2010	245,9	120,6
2011	248,2	121,1
2012	239,2	118,3
2013	229,6	113,0
2014	220,7	106,7



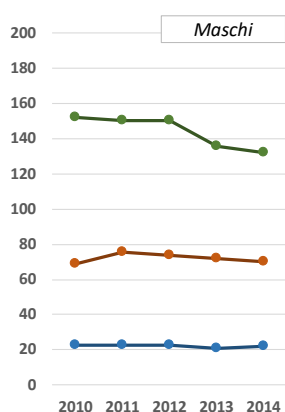
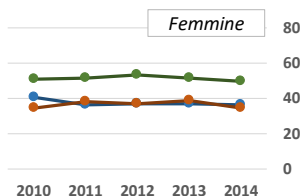
Friuli Venezia Giulia		
	M	F
2010	287,8	137,3
2011	283,6	135,7
2012	277,1	135,6
2013	256,7	138,9
2014	235,7	127,9



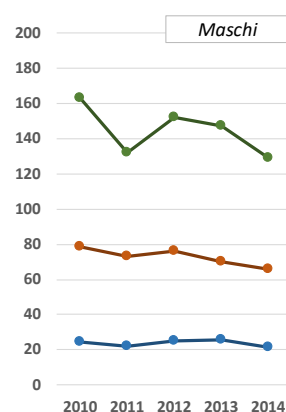
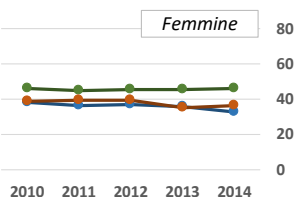
Liguria		
	M	F
2010	261,3	133,2
2011	275,0	138,1
2012	264,7	134,6
2013	249,6	127,9
2014	240,0	121,6



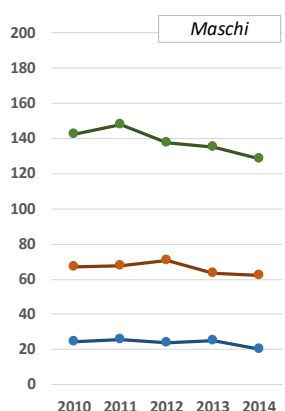
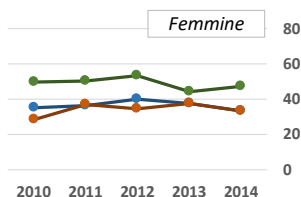
Emilia Romagna		
	M	F
2010	254,8	126,2
2011	243,8	126,1
2012	248,8	127,4
2013	231,8	127,5
2014	221,2	120,9



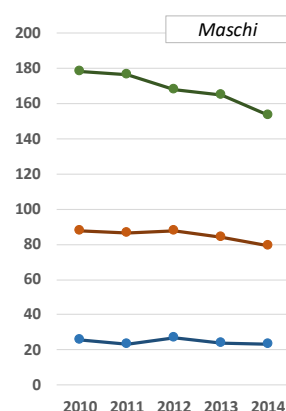
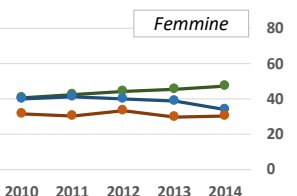
Toscana		
	M	F
2010	244,0	123,6
2011	248,3	120,8
2012	246,9	122,3
2013	229,0	116,4
2014	224,1	115,3



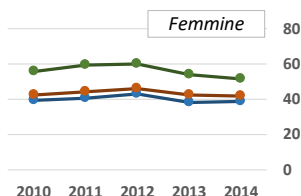
Umbria		
	M	F
2010	266,2	113,5
2011	226,9	123,8
2012	253,3	128,0
2013	242,9	119,8
2014	216,6	114,3



Marche		
	M	F
2010	234,1	112,8
2011	241,7	114,1
2012	232,8	117,8
2013	223,9	114,5
2014	211,0	111,9

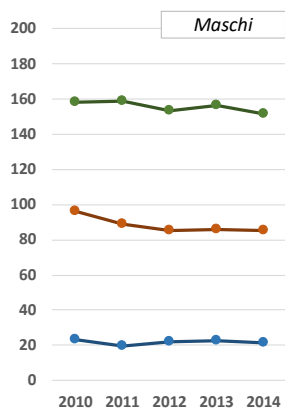


Lazio		
	M	F
2010	291,6	137,8
2011	286,5	144,8
2012	282,7	149,6
2013	272,6	135,3
2014	256,1	132,3



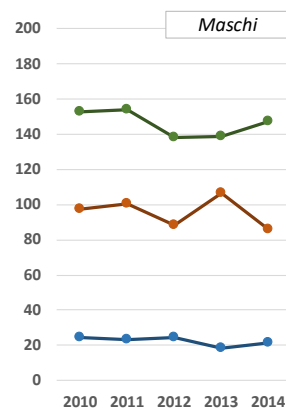
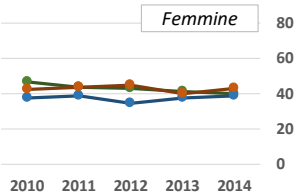
Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2010-2014

la tavola segue dalla pagina precedente



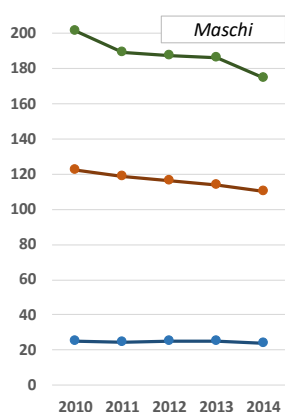
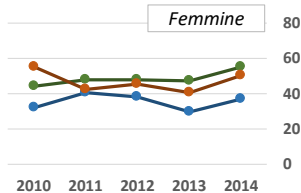
Abruzzo

	M	F
2010	277,7	126,9
2011	267,4	126,7
2012	260,5	122,3
2013	264,7	119,1
2014	258,1	121,9



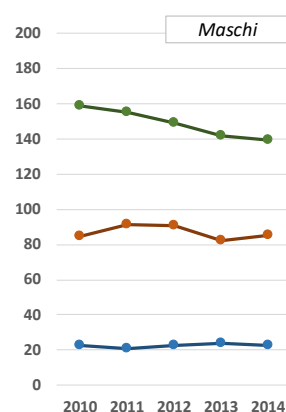
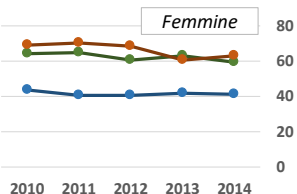
Molise

	M	F
2010	274,5	132,0
2011	277,9	131,1
2012	251,0	132,1
2013	263,6	117,5
2014	253,9	143,2



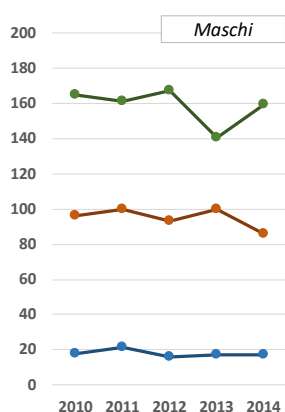
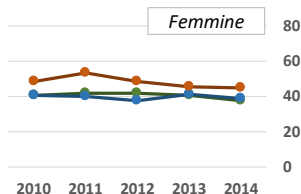
Campania

	M	F
2010	348,8	177,2
2011	332,6	176,7
2012	329,1	170,8
2013	324,7	166,2
2014	308,6	164,1



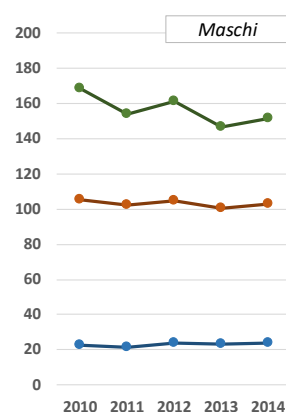
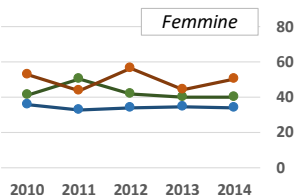
Puglia

	M	F
2010	266,1	130,2
2011	267,9	135,3
2012	262,5	128,0
2013	247,9	127,9
2014	247,3	121,7



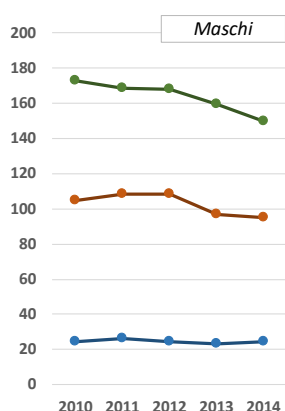
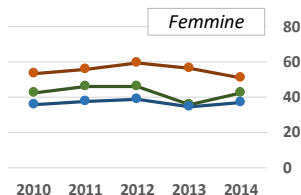
Basilicata

	M	F
2010	278,8	129,7
2011	282,5	127,3
2012	276,8	132,2
2013	257,6	118,9
2014	262,7	124,8



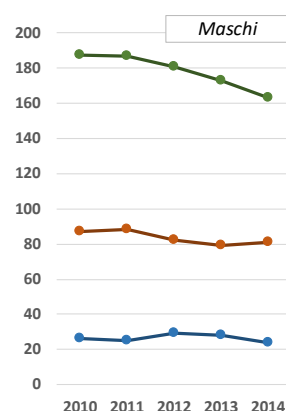
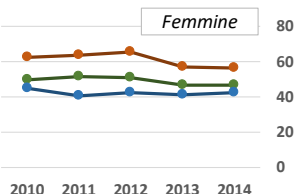
Calabria

	M	F
2010	296,3	131,9
2011	277,5	140,0
2012	289,7	144,5
2013	270,5	127,3
2014	279,0	130,9



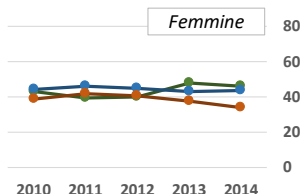
Sicilia

	M	F
2010	302,2	157,5
2011	303,6	156,7
2012	300,7	159,4
2013	279,4	145,0
2014	269,4	145,8



Sardegna

	M	F
2010	301,5	126,1
2011	299,9	127,7
2012	292,1	125,8
2013	280,0	128,8
2014	268,1	124,4



Elaborazione Nebo Ricerche PA su dati Istat 2010-2014

MEV(i)

Mortalità Evitabile (con intelligenza)

Nebo Ricerche PA

Trasformare milioni di numeri in prodotti di conoscenza scientificamente fondati ed agevolmente fruibili è la missione aziendale di Nebo Ricerche PA, nata nel 1990, specializzata nella realizzazione di rapporti di ricerca, cruscotti di monitoraggio e modelli di navigazione quantitativa su web.

La sempre maggiore consapevolezza della necessità di dotarsi di procedure operative direzionali lascia emergere, soprattutto in un contesto di pesante e prolungata crisi, l'opportunità di sfruttare al meglio flussi informativi per la trasformazione di elementi grezzi in indicatori di sintesi da adottare ai diversi livelli di responsabilità e comunicazione.

Coniugando la vocazione scientifica della migliore tradizione accademica nei settori della ricerca sanitaria ed economica con l'attitudine alla produttività tipicamente privata, Nebo si occupa di ideare e realizzare modelli di indicatori, anche ricorrendo alla costruzione di chiavi di lettura ad hoc e di classificazioni originali orientate a massimizzare e ottimizzare l'uso dei dati in molteplici contesti di differente complessità.

Gruppo di lavoro

Natalia Buzzi
Direttore Scientifico
Nebo Ricerche PA

Giuseppe Cananzi
Dirigente Ufficio XIV RGS-IGOP
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Iolanda Mozzetta
Ricercatore senior
Nebo Ricerche PA

Massimo Maurici
Ricercatore conf. e Professore aggregato
Dip. Biomed. e Prev. Università Tor Vergata

Elio Tondo
Responsabile IT
Nebo Ricerche PA

informazioni: mevi@nebo.it
www.mortalitaevitabile.it

Progetto Grafico
Ornella Fassio
Graphic Designer DesignOF
www.designof.it



Nebo Ricerche PA
www.nebo.it
06 3975 1674

Il Rapporto MEV(i) e la relativa Base Dati Indicatori sono disponibili su www.mortalitaevitabile.it, che ospita anche i precedenti Rapporti e un'ampia Sezione dedicata a Materiali e Metodi. Nebo Ricerche PA srl, unica titolare del Progetto MEV(i) - *Mortalità evitabile (con intelligenza)*, autorizza diffusione e riproduzione dei prodotti della ricerca a condizione che ne sia citata la fonte.